

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

06 febbraio 2025

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	06/02/2025	26	Le porte della città secondo Art City = Arte attraverso le Porte <i>Piero Di Domenico</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	06/02/2025	17	Mondo del lavoro, fede e responsabilità sociale La Compagnia delle Opere incontra il vescovo <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	06/02/2025	38	Partono sabato le celebrazioni di Romolo Valli <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	06/02/2025	20	Va in ospedale d'urgenza Muore bimba di 7 anni = La malattia, la corsa all'ospedale Muore una bimba di sette anni <i>Alessandra Mura</i>	6
NUOVA FERRARA	06/02/2025	20	Aiuti alla studentessa C'è la svolta Sarà "curata" a Cento = Il Centro adolescenti accoglierà la studentessa di Cento che vive a Pieve <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	06/02/2025	14	Porte aperte (e illuminate) per Art City <i>Paola Naldi</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	06/02/2025	17	Gaznevada, la band che nel '77 voleva la benza <i>Emanuela Giampaoli</i>	13
RESTO DEL CARLINO	06/02/2025	30	Dal teatro al cinema, il sogno di un grande attore <i>Pierfrancesco Giannangeli</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/02/2025	53	Bologna apre tutte le porte E fa entrare Art City <i>Benedetta Cucci</i>	17
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/02/2025	46	Ancora il cantiere in piazza «Così il commercio muore» <i>Redazione</i>	19
SABATO SERA	06/02/2025	5	Nuova terapia intensiva al Rizzoli e risonanza del Maggiore targate Cims <i>Andrea Buscaroli</i>	20
SABATO SERA	06/02/2025	26	Fantazzini ai vertici Figc: «Un'opportunità enorme» <i>Andrea Casadio</i>	22

Le porte della città secondo Art City

Performance e opere sulle vie di accesso alla città da percorrere a piedi o in bici

Alla scoperta di quelle porte che dal '300 sono testimoni della storia di Bologna. Grazie al progetto «Le Porte della Città» di «Art City», si potranno percorrere, a piedi, in bicicletta o attraverso i City Red Bus, i 7.612 metri che partono da Porta Mascarella. Dove il greco Angelo Plessas ha collocato insegne al neon di colore diverso che ripren-

dono otto antichi simboli, dalla mano come gesto di benvenuto all'onda collegata alla pratica dei Reiki.

a pagina **14 Di Domenico**



Arte attraverso le Porte

Performance e opere su tutte le vie d'accesso
Ieri il tour del progetto, già pronto per le imitazioni

Alla scoperta di quelle porte che dal '300 sono testimoni partecipi della storia di Bologna. Grazie al progetto «Le Porte della Città» di «Art City», sostenuto da Banca di Bologna, si potranno percorrere, a piedi, in bicicletta o attraverso i City Red Bus (prenotazioni su bolognawelcome.com), i 7.612 metri che, parola di Lorenzo Balbi, curatore del progetto con Caterina Molteni, partono da Porta Mascarella. Dove il greco Angelo Plessas ha collocato insegne al neon di colore diverso che riprendono otto antichi simboli, dalla mano come gesto di benvenuto all'onda collegata alla pratica del Reiki. In Porta San Donato l'installazione sonora *Deep Water Pulse* della scoz-

zese Susan Philipsz, che nel dirimpettaio Museo Bombicci di Mineralogia ha collocato foto del relitto della nave «Elettra» di Guglielmo Marconi. Dal museo parte un segnale wireless che arriva all'interno della porta riproducendo il suono di uno strumento impegnato in navi o aerei in caso di incidenti.

Il percorso prosegue in Porta San Vitale con l'artista tedesca Judith Hopf e la scultura *Phone User 4*, una statua di cemento che visualizza lo schermo di uno smartphone. Il progetto, che ha già attirato l'attenzione di altre città italiane interessate a riproporlo, ha richiesto uno sforzo non comune anche dal punto di vista burocratico. Non sempre coronato da succes-

so, come nel caso della grande scultura gonfiabile rossa in pvc che l'85enne Franco Mazzucchelli aveva pensato per Porta Maggiore. L'alt imposto dalla Sovrintendenza l'ha fatta spostare all'ingresso del Mambo, sotto il portico.

A Porta Santo Stefano, una delle 4 ancora oggi abitabili, l'installazione video *Elegy* della sudafricana Gabrielle Goliath ricorda con un canto funebre di 7 interpreti persone LGBTQIA+ perseguitate e



Peso: 1-6%, 26-36%, 27-8%

uccise in Sudafrica. In uno spazio rimesso a nuovo, riaperto per dieci giorni per l'occasione in attesa di destinazione futura, dove in una lettera l'artista scrive di conoscere bene la storia recente del luogo, sede del centro Atlantide prima di venire sgomberato nel 2015.

A Porta Castiglione l'installazione della curda Fatma Bucak con grandi pietroni a bloccare il varco dentro la porta, mentre Francesco Cavaliere anima la terrazza di

Porta Saragozza con la scultura di ottone *OTTO, doppia curva lingua!*. Sulla facciata di Porta San Felice Dread Scott ha posizionato una bandiera nera di denuncia dei soprusi subiti dalla comunità afrodiscendente americana mentre a Porta Lame, sede del Museo di Speleologia, il video *Aaaaaaa* di Valentina Furian esplora le profondità della terra. A Porta Galliera, infine, Andrea Romano omaggia Anteo Zamboni, il 15enne bolognese ucciso per aver tentato di uccidere Mussolini. In uno

spazio enorme e di solito poco frequentato che nel pavimento rivela anche un mosaico di epoca fascista.

A ricordarci come «Le Porte della Città» abbia anche il merito non secondario di rivelare spazi nascosti o inutilizzati della città. A collegare le porte, a ognuna delle quali è abbinato anche un segno zodiacale, provvederà sabato Derek MF Di Fabio con la bicicletta di un coro di persone queer.

Piero Di Domenico

A Porta Santo Stefano l'installazione video *Elegy* di Goliath ricorda con un canto funebre di 7 interpreti, persone LGBTQIA+ perseguitate e uccise in Sudafrica

Installazione Nella foto grande l'opera «Aaaaaaa» di Valentina Furian a Porta Lame. Sotto Lorenzo Balbi e Furian (foto Calamosca)



Peso:1-6%,26-36%,27-8%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il confronto

Mondo del lavoro, fede e responsabilità sociale La Compagnia delle Opere incontra il vescovo

Il Direttivo dell'associazione si è riunito nella sede dell'azienda reggiana Holyart

Reggio Emilia Si è svolto martedì, nella sede dell'azienda reggiana Holyart, il Direttivo dell'associazione Compagnia delle Opere Emilia, che ha visto la partecipazione del vescovo di Reggio e Guastalla, Giacomo Morandi. L'incontro è stato un'occasione di confronto e riflessione sul ruolo della fede e della responsabilità sociale nel mondo del lavoro.

Hanno partecipato i membri del direttivo di Compagnia delle Opere Emilia, accompagnati da numerosi imprenditori e professionisti associati. Il confronto ha permesso di esplorare temi centrali come il valore del lavoro, l'importanza della famiglia e il significato profondo della missione professionale. L'arcivescovo Morandi ha condiviso una riflessione sul ruolo dell'imprenditore, sul peso e il rischio che comporta l'attività d'impresa, e sull'importanza di pensare alle famiglie dei lavoratori e alla comunità nel suo insieme.

Ha ricordato la figura dei cappellani che, un tempo, vivevano all'interno delle grandi aziende, portando conforto e creando un forte senso di appartenenza tra i lavoratori.

Molto spazio è stato dedicato anche alla dottrina sociale della Chiesa e alla sua applicazione concreta nelle imprese. Gianni Vezzani, presidente di Compagnia delle Opere Emilia, ha sottolineato l'importanza di ridare luce a questi principi, affinché il lavoro venga riscoperto non solo come un dovere, ma anche come un atto di amore e determinazione.

Una riflessione che ha trovato ampio riscontro tra i partecipanti, i quali hanno evidenziato come riscoprire l'attaccamento a valori profondi possa fare la differenza nell'approccio quotidiano al lavoro, in qualsiasi ruolo o livello.

Un ulteriore punto saliente della riunione è stato il Manifesto del Buon Lavoro, un documento che raccoglie le istanze

della Compagnia delle Opere per promuovere un lavoro che sia davvero "buono" e capace di restituire valore umano. In particolare, Compagnia delle Opere ha intrapreso un percorso di dialogo sui tavoli romani per sostenere politiche del lavoro che mettano al centro la dignità della persona, la sicurezza e il rispetto dei diritti dei lavoratori. Il Manifesto rappresenta una visione che punta a conciliare le esigenze dell'impresa con il bene comune, in una logica di crescita sostenibile e responsabile.

Un'altra parte significativa è stata la presentazione della cooperativa Girasole, che ha raccontato la propria missione e le proprie attività. La coop Girasole, impegnata da anni nel campo dell'inclusione sociale e del supporto alle persone fragili, ha illustrato come la sua attività si integri perfettamente nel contesto di una comunità che punta alla solidarietà e alla promozione di un la-

voro inclusivo e di qualità. «Desidero ringraziare di cuore l'arcivescovo Giacomo Morandi per il suo prezioso contributo e Stefano Zanni di Holyart per l'ospitalità - ha commentato Mario Lucenti, direttore di Compagnia delle Opere -. . Il dialogo che abbiamo avuto è stato un momento di grande valore per tutti noi!»



L'arcivescovo Giacomo Morandi
vescovo di Reggio e Guastalla



Il direttivo di Compagnia delle Opere Emilia nella sede di Holyart



Peso: 29%

Al Municipale Partono sabato le celebrazioni di Romolo Valli

► Il 7 febbraio 2025 Romolo Valli avrebbe compiuto 100 anni. La sua città natale, Reggio Emilia, e la Fondazione I Teatri, che gestisce il Teatro Municipale a lui intitolato, dopo la prematura e improvvisa morte nel 1980, gli dedicheranno una serie di iniziative e di eventi nel corso del 2025, per ricordare la vita e l'arte di un grande attore e abile manager teatrale, protagonista, accanto ad altri artisti del secondo Novecento, di una delle pagine più gloriose della cultura teatrale e cinematografica italiana.

L'ufficialità delle celebrazioni partirà sabato (ore 15) al Teatro Municipale (all'indomani di quello che sarebbe stato il centesimo compleanno) con una giornata di studi

dedicata a Romolo Valli, condotta da Antonio Audino, curatore della programmazione teatrale di Rai Radio3 e critico teatrale: saranno presenti colleghi, amici e familiari e studiosi di Valli come Anita Bartolucci, Fabrizio Bentivoglio, Daniela Montemagno Caterina D'Amico, Masolino D'Amico, Alessandra Levante, Pier Luigi Pizzi, Dino Trappetti, Francesca e Paolo Valli, e i contributi video di Annamaria Guarnieri, Tommaso Le Pera e Umberto Orsini.

In quei giorni ci sarà anche il lancio del podcast che I Teatri realizzeranno con Chora Media: 4 puntate, disponibili sulle principali piattaforme, curate da Laura Pezzino, giornalista esperta in ambito culturale e editoriale, che si av-

varrà di numerose testimonianze per raccontare, oltre a "Romolo", una città e un'intera epoca di grande cinema e di grande teatro. Un modo per ricordare Valli e farlo conoscere il più possibile al grande pubblico attraverso uno strumento - il podcast - amato anche dalle generazioni più giovani.



Peso:10%

Va in ospedale d'urgenza Muore bimba di 7 anni

È stata accompagnata al Pronto soccorso pediatrico dai genitori in condizioni critiche, il personale ha tentato ogni strada per stabilizzarla ma una bambina di 7 anni è deceduta poco dopo. La piccola, che vive a Gallo con la famiglia, soffriva di una sindrome rara ed era seguita a Bologna.

► **Mura** a pag. 20

Lutto a Gallo La piccola Gabriela frequentava la seconda elementare **La malattia, la corsa all'ospedale Muore una bimba di sette anni**

Gallo Un grave lutto ha colpito la famiglia di una bimba ancora in tenerissima età e tutta la comunità di Gallo. La piccola Gabriela, sette anni, alunna della scuola primaria della frazione poggesi, martedì si è addormentata per sempre al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Cona, dove i medici hanno cercato in tutti i modi, purtroppo invano, di salvarle la vita. Da qualche tempo la piccola lottava contro una malattia rara ed era seguita da un centro specialistico nel Bolognese. I genitori avevano intrapreso tutte le strade possibili e consultato vari professionisti nella speranza di offrire un futuro alla loro bambina, ma quel futuro le è stato negato.

Il dramma si è consumato martedì, nell'arco di poche ore; la bimba si era sentita male ed era arrivata al pronto soccorso pediatrico del Sant'Anna in condizioni critiche. Il personale medico inizialmente

era riuscito a stabilizzarla, e sembrava che si fosse ripresa, ma nelle prime ore del pomeriggio la situazione è precipitata, e il suo cuore ha smesso di battere gettando nella disperazione il papà, la mamma e la sorella maggiore. Ieri alla scuola elementare "Benfenati" di Gallo nessuno aveva la voglia e la forza di parlare. La notizia della morte dell'alunna si era rapidamente diffusa anche tra le chat dei genitori; il primo pensiero è andato alla famiglia straziata da una perdita così incolmabile; e poi la preoccupazione si è allargata ai suoi compagni di classe, all'elaborazione del lutto che anche loro, così piccoli, dovranno affrontare. Gli educatori hanno cercato di trovare i tempi e le parole giuste per comunicare loro che la loro amica non tornerà più in classe.

La dirigente dell'Istituto comprensivo "Bentivoglio", Alessandra D'Urso, ha scritto alla comunità scolastica per

annunciare «con profondissima costernazione che nella giornata di ieri è venuta a mancare la piccola Gabriela. Increduli, smarriti e senza parole, porgiamo le nostre condoglianza alla famiglia che potrà contare sulla nostra vicinanza in questo momento di dolore». Un dolore che ha toccato anche la scuola d'infanzia Santa Caterina di Gallo, che la bimba aveva frequentato e dove le educatrici ancora la ricordavano con affetto. La famiglia, di origini rumene, vive da diverso tempo nella frazione poggesi e ha affrontato con grande forza la malattia che aveva colpito la figlia minore, non lasciando nulla di intentato per cercare di guarirla.

Martedì Gabriela è scivolata via, lasciando affranto anche il



Peso: 1-11%, 20-43%

personale medico che si è prodigato senza sosta per strapparla alla morte. «Vicinanza alla famiglia e profondo cordoglio» per il grave lutto è stato espresso dall'azienda ospedaliero universitaria di Ferrara: «Il minore – spiega una nota – era arrivato al Pronto soccorso pediatrico con sintomi e segni gravi che rinviavano a una malattia di stagione già in fase molto grave. Subito preso in carico, è stato sottoposto a terapie adeguate ed è stata subito attivata una osservazione continua sulle sue condizioni. Poi l'improvviso peggiora-

mento con arresto cardiocircolatorio e il decesso, nonostante siano state messe in atto tutte le previste manovre per la rianimazione messe prontamente in atto». Sono stati disposti gli accertamenti del caso: «L'Azienda ospedaliero universitaria - conclude la nota - ha previsto le procedure conseguenti per giungere alla definizione precisa delle cause della morte». Poi ci sarà solo lo spazio per le lacrime. ●

Alessandra Mura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia
La giovanissima
paziente era seguita
da tempo, poi
la situazione è precipitata

A Cona sono state tentate tutte le manovre per salvarle la vita



Cordoglio alla famiglia da parte della dirigente scolastica e dell'Azienda ospedaliero-univrsitaria



Peso:1-11%,20-43%

**Vive nel Bolognese
Aiuti alla studentessa
C'è la svolta
Sarà "curata" a Cento**

► **Bonesi** a pag. 20

Il Centro adolescenti accoglierà la studentessa di Cento che vive a Pieve

Cento Alla fine si è risolto come un «fraitendimento» – a detta dell'Ausl – e la ragazza di Pieve potrà essere inserita al Centro Adolescenti di Cento per affrontare un percorso e risolvere il disagio psicologico di cui soffre.

Il problema legato alla residenza della studentessa si è risolto in breve tempo dopo la lettera del padre al nostro giornale per segnalare «non un disservizio molto grave, ma che va a sommarsi ai tanti altri che sono sempre più evidenti negli ultimi anni». Infatti, dopo alcuni colloqui con lo psicologo della scuola, alla giovane era stato consigliato di rivolgersi allo Spazio giovani-Centro adolescenti di Cento «per una valutazione più accurata rispetto alle problematiche che aveva manifestato», racconta il padre. È così che la famiglia ha contattato il Centro «per capire come fissare un appuntamento per un collo-

quio – prosegue il genitore –, ma la persona che ci ha risposto, molto gentilmente, ci ha spiegato che purtroppo, per scelte aziendali diverse dal passato, la ragazza seppure iscritta a un istituto superiore di Cento non può rivolgersi a loro per un colloquio psicologico in quanto residente a Pieve: per lo stesso tipo di prestazione, sempre gratuita, avremmo dovuto rivolgerci al corrispondente servizio erogato dal distretto sanitario di riferimento (Bologna Pianura est)». Un ponte a dividere Pieve e Cento, «15 minuti a piedi» da casa a scuola, ma due province e, potenzialmente, problemi e disagi a non finire, come quello di questa studentessa.

Ma non c'è nulla che un po' di collaborazione e sensibilità non possano risolvere. L'indomani della segnalazione di questo padre è dunque arrivata la risposta da parte dell'Azienda Usl di Ferrara.

«È consuetudine, soprattutto per i territori di confine, porre in atto ogni possibile percorso di facilitazione affinché gli utenti possano avvalersi dei servizi più prossimi in un'ottica di collaborazione tra Aziende sanitarie. Una scelta che verrà sempre più perseguita, di qui in avanti, in linea con quanto indicato dalla Presidenza della Regione», è la premessa.

«Nel territorio del Centese – prosegue ancora l'azienda – vi è già, da questo punto di vista, l'esperienza virtuosa della Casa di Comunità interaziendale di Pieve di Cento nella quale, grazie ad una convenzione tra le Aziende Usl di Ferrara e di Bologna, vi è la possibilità per i residenti di prenotare e accedere a tutta la specialistica ambulatoriale attiva a Cento, Ospedale e Villa Verde». Ecco quindi che si entra nel merito della faccenda della giovane che risiede a Pieve e studia a Cen-

to: «Rispetto al caso specifico, la famiglia della ragazza ha contattato il Centro Adolescenza situato a Cento per la presa in carico della figlia. Alla luce del percorso proposto dallo psicologo scolastico, le operatrici del Centro Adolescenza avevano suggerito come più appropriata una presa in carico presso l'Azienda sanitaria di appartenenza. Il Centro Adolescenza è stato infatti aperto nello scorso mese di luglio come centro di prossimità per approcci informali e generici. Qualora però la famiglia preferisca ugualmente che la ragazza sia inserita presso il Centro Adolescenza di Cento il fraintendimento potrà sicuramente essere superato. A tal fine le operatrici prenderanno contatto quanto prima con la famiglia».

Insomma, un aiuto non si nega a nessuno, specie se è giovane. ●



Lo scorso luglio in via Falzoni Gallerani 18 a Cento era stato inaugurato il nuovo Centro Adolescenti, per ragazze e ragazzi dai 14 ai 24 anni



Peso: 1-1%, 20-34%

Porte aperte (e illuminate) per Art City

Undici artisti nei luoghi di accesso al centro
reinterpretati tra luci, colori e performance
E i nostri 10 consigli per il weekend

di **PAOLA NALDI**



ggi è il giorno del rito più atteso dell'inverno bolognese, che vede la città trasformarsi in un grande palcoscenico della creatività contemporanea. È il rito di Arte Fiera che torna per l'edizione numero 48 tra i padiglioni di piazza Costituzione, oggi con l'apertura a inviti e poi da domani a domenica per il pubblico. Ed è anche il rito di Art City, la manifestazione oggi curata da Lorenzo Balbi, che nella sua tredicesima edizione cuce un programma di eventi, da oggi al 16 febbraio, tra mostre, installazioni, performance e proiezioni in città.

La festa che culminerà sabato prossimo nell'Art City White Night, quando musei, palazzi, gallerie ma anche spazi inconsueti per la cultura accenderanno le proprie vetrine fino a mezzanotte (nelle foto qui a fianco vi suggeriamo 10 appuntamenti da non perdere).

Tra le tante cose, c'è da riscoprire l'ex chiesa di San Barbaziano, oggi restituita alla città con l'installazione "La Strage degli Innocenti" di Per Barclay. In piazza Minghetti si visita Palazzo De' Toschi con la prima personale in Italia dell'olandese Peggy Frank. E vale la pena entrare a Palazzo Boncompagni, che ha cambiato completamente volto grazie alle installazioni luminose e di Alfredo Pirri. Coloratissima la mostra "Facile ironia" allestita al Mambo, sulla storia dell'arte italiana degli ultimi 70 anni. Andando oltre il centro storico si può arrivare al Mast, che ospita le fotografie dei giovani che hanno

partecipato al MAST Photography Grant on Industry and Work, o alla Fondazione Golinelli, cornice della mostra "Dall'origine al destino".

Questo oscillare tra dentro e fuori le mura, tra centro e periferia è sottolineato dal progetto principale di questa edizione di Art City "Le porte della città", realizzato grazie al sostegno della Banca di Bologna e che investe i 10 monumenti collocati sui viali.

«Le porte sono uno dei luoghi identitari della città, non solo perché sono monumenti storici importanti ma anche perché sono toponimi entrati nella vita quotidiana dei bolognesi - spiega Lorenzo Balbi - Ho chiamato quindi artisti italiani e stranieri che si facessero carico della storia di questi monumenti».

A porta Mascarella l'artista greco Angelo Plessas ha collocato una serie di simboli, realizzati con neon colorati. A porta San Donato si potrà ascoltare l'installazione sonora "Deep Water Pulse" di Susan Philipsz dedicata a Guglielmo Marconi. Parla del nostro presente la scultura "Phone User 4" che Judith Hopf ha collocato a Porta San Vitale. Porta Santo Stefano è cornice per l'installazione video "Elegy" dell'artista sudafricana Gabrielle Goliath che denuncia le violenze contro le persone LGBTQIA+. A porta Castiglione l'artista curda Fatma Bucak presenta l'installazione "Tremendous gap between you and me", un cumulo di macerie che vogliono ricordare anche i disastri dell'ultima alluvione a Bologna. Alzate gli occhi verso porta San Felice per vedere sventolare la bandiera "A Man Was Lynched by Police Yesterday" di Dread Scott, a ricordare i soprusi subiti dagli afrodiscendenti americani. Con il video "Aaaaaaa" a Porta Lama Valentina Furian esplora le profondità della terra mentre a porta Galliera Andrea Romano



Peso: 14-68%, 15-19%

rende omaggio a Anteo Zamboni, il giovane che attentò a Mussolini. Sabato 8 alle 15 Derek MF Di Fab propone la performance "Bark", una bicicletтата lungo i viali realizzata da un coro di persone queer.

1

San Barbaziano
L'ex chiesa in via Cesare Battisti 35 apre al pubblico con "La Strage degli Innocenti", opera di Per Barclay ispirata a Guido Reni che si riflette in un liquido nero. Sabato dalle 19.30 e domenica dalle 11.30 c'è la performance "Soglia"



2

Palazzo Boncompagni
Nella dimora che fu di Papa Gregorio XIII, Alfredo Pirri allestisce "Ritratto di Palazzo". Spettacolare l'installazione nel salone: uno specchio che riflette gli affreschi. E che disorienta



Palazzo Pepoli
Alessandro Bergonzoni ha allestito il suo "Tavolo delle trattative", un'opera d'arte che poggia sugli arti dei mutilati. Lunedì alle 19 incontro sulla pace con Matteo Zuppi, Matteo Lepore, Yassine Lafram e Daniele De Paz

3



Peso:14-68%,15-19%

Palazzo Isolani

Booming Contemporary Art Show lascia il Dumbo e si trasferisce nel palazzo nobiliare su piazza Santo Stefano. Aperta oggi dalle 19 alle 24, domani e sabato 11-24, domenica fino alle 20 (In foto l'artista Giulio Boccardi)

4



5

Le Porte

Il progetto Le Porte della Città si visita a piedi, in bici o prenotando il City Red Bus. Tra le installazioni, a Porta Mascarella, quella dell'artista Angelo Plessas intitolata "Extropic Optimisms: Portal IV" con 8 icone luminose



Peso:14-68%,15-19%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.



7

Accademia di Belle Arti

Aule e laboratori aperti al pubblico con "Ababo Art Week", il calendario degli eventi degli studenti. Il momento migliore per la visita è durante l'Art City White Night. Pura esplosione di energia



6

Mambo

"Facile ironia" è l'esposizione per i 50 anni della fondazione della Galleria d'arte Moderna. Racconta 70 anni di arte italiana, da De Chirico a Luigi Ontani, da Maurizio Cattelan a Marisa Merz



8

Palazzo De' Toschi

Il salone di Banca di Bologna si presenta con una pittura inquietta, stesa sul pavimento su supporti di metallo con mocio e scope. È l'opera di Peggy Franck per la mostra "In a naked room" (ph Carlo Favero)



9

Mast

Felicity Hammond, Gosette Lubondo (in foto), Silvia Rosi, Sheida Soleimani, Kai Wasikowski: fotografi under 35, raccontano come il mondo del lavoro è cambiato influenzando le nostre vite

10

Fondazione Golinelli

Arte e scienza dialogano nella mostra "Dall'origine al destino" che si inaugura sabato 8. L'evoluzione raccontata da reperti, da capolavori del '900, da oggetti di design e industriali (museo Pelagalli, nh Gianni Giatti)



Peso:14-68%,15-19%

Gaznevada, la band che nel '77 voleva la benza

La regista Lisa Bosi e l'epopea di un gruppo
passato dal punk rock al pop degli anni '80
'Prima l'urgenza creativa, poi quella dei soldi'

di EMANUELA GIAMPAOLI



Nella Bologna del Settantasette cantavano «Mamma dammi la benza», che subito rinnegarono, sul palco del Festivalbar, anni dopo, si esibivano con «I.C. Love affair».

«È la ragione che mi ha spinto a fare un film sui Gaznevada - spiega la regista bolognese Lisa Bosi - non credo ci siano altre band in Italia il cui sound sia stato inizialmente una miscela di punk rock, new wave, per poi, nella seconda metà della loro carriera muoversi verso sonorità pop e commerciali, sviluppando una particolare forma di italo-disco». Una storia che Bosi ripercorre nel doc «Going Underground», prodotto da Sonne Film con Wanted Cinema, che la regista presenta sabato 8 febbraio alle 20 al Modernissimo, insieme ai Gaznevada, ovvero Billy Blade/Alessandro Raffini, Andy Nevada/Giorgio Lavagna, Marco Nevada/Marco Bongiovanni, Bat Matic/Marco Dondini e Robert Squibb/Ciro Pagano, di nuovo insieme; poi il doc sarà nelle sale dal 24 al 26 febbraio, in città al Galliera. «Non è la prima volta che ci hanno proposto un'opera su di noi - svela il Pagano, che ancora fa parte del gruppo - Lisa si è avvicinata nel modo giusto. Siamo partiti in sette, siamo rimasti in due, ma è stata l'occasione per ritrovarci».

Nel doc la regista abbandona la narrazione classica, si immagina piuttosto i cinque Gaznevada come altrettanti supereroi che fanno ritorno sul pianeta Terra, che si raccontano con le voci fuori campo. «È stato un lavoro lungo quasi tre anni - spiega l'autrice - ho passato con loro molto tempo, li ho intervistati, ho riascoltato le loro voci, riletto i fumetti di Pazienza». Sì, perché il viaggio parte comunque inevitabilmente da lì, dalla Traumafabrik, o come la chiamano loro nel film, la Trauma, l'approdo dell'ala creativa del Movimento, la casa occupata di via Clavature dove si trovavano i

Gaznevada insieme ad Andrea Pazienza, che li immortalò nelle sue tavole, il Pagano ispirerà Zanardi. La città di Penthotal, dicono ancora i protagonisti, «ci costringeva a guardare in faccia la nostra stessa dannazione».

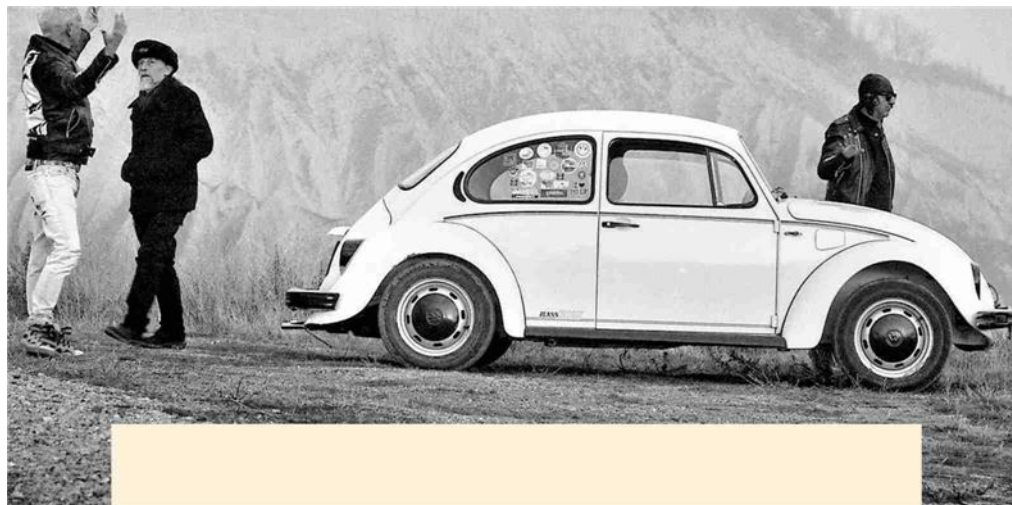
«Più che le istanze politico-sociali - ricorda il Pagano - avevamo un'urgenza creativa. In quella casa occupata si disegnava, si scriveva, si faceva fotografia. Avremmo voluto essere la succursale bolognese della Factory di Andy Warhol». Sono gli anni in cui compongono «Mamma dammi la benza», ma «abbiamo abbandonato subito il filone del rock demenziale raccolto con autorevolezza dagli Skiantos, volevamo essere i Ramones». Quel brano nemmeno fu registrato alla Siae, ma non per coerenza artistica, come narra la leggenda. «Chi doveva farlo usò i soldi per farsi». Perché nella Bologna del '77, creativa o meno, c'era anche l'eroina. Nessuno di loro ne fu immune. «L'eroina, ti anestetizza, ti possono morire persona accanto e non ti interessa. Eppure sembra una medicina per l'anima» spiegano.

Il 2 agosto 1980 finiscono tutti in ospedale per l'epatite. «Vedevamo passare montagne di feriti e non sapevamo cosa fosse successo». Una bomba alla stazione aveva ucciso 85 persone, ferite 200. Una cesura, non solo per la città, l'Italia, anche per loro. Cambia la musica. Firmano «I.C. love Affair», un brano che diventa un apripista per quella che sarà l'italo-disco e che gli porta «il successo vero, spopola nelle notti, la tv di Pippo Baudo». È la stagione della musica elettronica, la strada verso l'house. Non tutto il gruppo la imbocca, resta il Pagano, arriva il cantante Nicola Guiducci, futuro patron del Plastic di Milano. Gli anni Ottanta «erano per fare soldi, non per fare arte». Se fosse questo l'unico futuro possibile per i Gaznevada se lo chiede Billy Blade che non cavalcherà quell'onda. «Eravamo tutti destinati a morire giovani, ma non è andata così. In fon-



Peso:36%

do non è mai finita veramente» dicono gli altri membri della band. Ed è così vero che per il film hanno composti tre inediti, che ora la Warner pubblicherà. «Risorgere, risorgere, risorgere» recita il monologo di Pompeo di Pazienza, prima che scorrano i titoli di coda.



◀ **Sabato**
Un frame del doc "Going Underground" che la regista Lisa Bosi presenterà al Modernissimo con i Gaznevada



Peso:36%

Centenario di Romolo Valli Dal teatro al cinema, il segno di un grande attore

Domani sarebbe stato il suo compleanno. L'omaggio di Reggio Emilia Sabato una giornata di studi, poi una mostra e una rassegna di film

di **Pierfrancesco Giannangeli**
Se esistesse l'empireo degli attori, Romolo Valli ne sarebbe uno dei custodi. Interprete capace di dare vita sempre nuova ai personaggi portati in palcoscenico e sul grande schermo, intellettuale curioso e instancabile in continua ricerca, capace di entrare nel dibattito pubblico con idee originali e vivaci, uomo sensibile e attento, e pure concreto come lo sanno essere gli emiliani delle sue parti.

Romolo Valli, nato a Reggio Emilia il 7 febbraio 1925, domani avrebbe appunto compiuto cento anni, se un incidente stradale non l'avesse tolto al teatro e alla cultura italiana - oltre che ovviamente ai suoi affetti - nella notte del 1° febbraio 1980 sull'Appia antica a Roma, ad appena 55 anni, mentre stava tornando a casa dopo l'ultima replica al Teatro Eliseo del nuovo testo di Giuseppe Patroni Griffi, *'Prima del silenzio'* (scritto proprio per Valli, e mai titolo fu più tremendo, viste le circostanze). Fu la magistrale prova d'addio della legendaria Compagnia dei Giovani, che nel frattempo, con l'ingresso di Rina Morelli e Paolo Stoppa, era diventata la Compagnia del Teatro Eliseo. Era l'ultima formazione del più esplosivo e innovativo gruppo del teatro italiano degli ultimi trent'anni che, muovendosi tra tradizio-

ne ed evoluzione, aveva dato felicissime prove di come si potesse rinnovare la messinscena degli autori più di costume - la «Pirandello renaissance» si deve a loro, dopo che sul maggior autore italiano era caduto il velo opaco di troppi allestimenti di maniera - e, insieme, di quanto importante fosse il lancio di una drammaturgia giovane e capace.

Il nucleo storico dei Giovani era formato, oltre che da Valli, da Giorgio De Lullo, regista che come pochi altri sapeva entrare nei testi e restituirli sul palcoscenico, dalle attrici Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri e Elsa Albani, oltre a Pier Luigi Pizzi, scenografo e costumista visionario ed elegantissimo, autore di immaginifiche realizzazioni che fecero diventare lo spazio scenico protagonista degli spettacoli. In questa fertile comunità, dal confronto serrato delle intelligenze, si formarono attori che divennero in breve tempo pilastri del teatro italiano. Alla Compagnia dei Giovani Romolo Valli arrivò dopo una laurea in Giurisprudenza, l'apprendistato nel Carrozone di Fantasio Piccoli, il passaggio allo Stabile di Bolzano, ma soprattutto la maturazione al Piccolo Teatro di Milano, dove conobbe De Lullo e fu impegnato in alcune produzioni firmate da Giorgio Strehler.

Ovunque seppe imporre la sua personalità e le sue qualità di interprete sensibile e dalle molteplici sfaccettature. Stesso discorso si può fare per la carriera parallela nel cinema, dove ven-

ne diretto da registi del calibro di Luchino Visconti (*'Il Gattopardo'*, *'Morte a Venezia'*, *'Gruppo di famiglia in un interno'*), Vittorio De Sica (*'Il giardino dei Finzi Contini'*), Bernardo Bertolucci (*'Novecento'*) fino a Sergio Leone (*'Giù la testa'*) e Mario Monicelli (*'Un borghese piccolo piccolo'*). Fu anche, Valli, operatore teatrale di rara lungimiranza, come testimoniano gli anni alla direzione artistica del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Sabato a Reggio Emilia comincia una lunga serie di celebrazioni per il centenario, organizzata dalla Fondazione I Teatri e dal Comune. Al Ridotto del Teatro Municipale, intitolato proprio a Valli, alle ore 15 è in programma *'Romolo 100'*, una giornata di studi condotta da Antonio Audino, curatore della programmazione teatrale di Rai RadioTre e critico, che vedrà protagonista un nutrito e qualificato gruppo di ospiti, tra cui Pier Luigi Pizzi, Anna Maria Guarnieri e Umberto Orsini (attori della Compagnia dei giovani, presenti in video) e Fabrizio Bentivoglio, che condivise la scena con Valli nell'ultima interpretazione dell'attore.

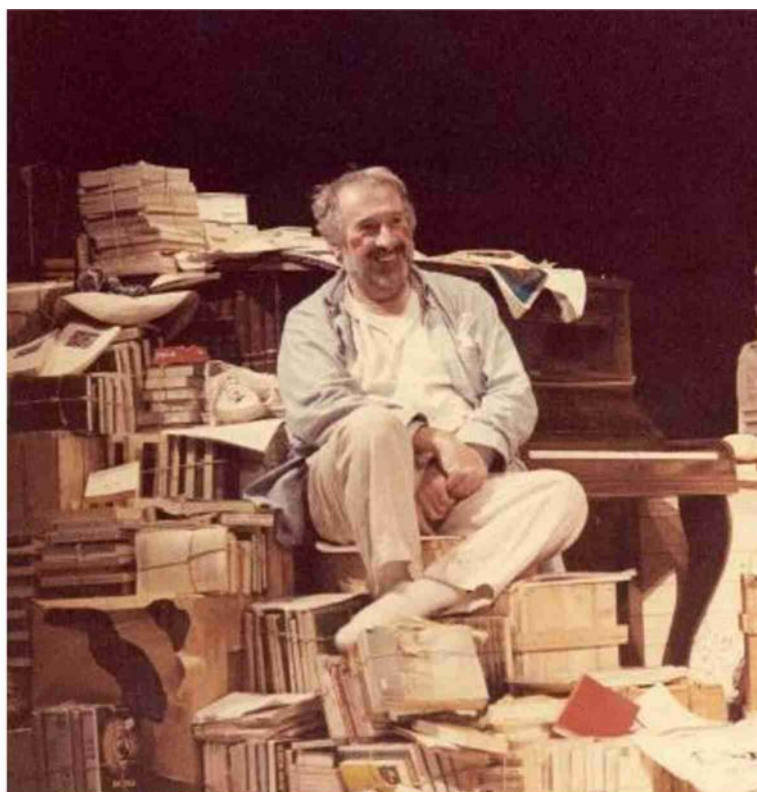
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:60%



Con Dominique Sanda ne 'Il giardino dei Finzi Contini' di Vittorio De Sica



Romolo Valli nasce il 7 febbraio 1925 a Reggio Emilia. Muore a Roma nel 1980



Peso:60%

Bologna apre tutte le porte E fa entrare Art City

Al via la kermesse che per dieci giorni colora la città durante la fiera
Il progetto principale coinvolge i dieci varchi, da esplorare anche con il bus

Art City debutta oggi, preparando il tappeto rosso per la 48esima edizione di Arte Fiera che inaugurerà domani e che sarà diretta da Simone Menegoi per l'ultimo anno. E così la settimana dell'arte ha ufficialmente inizio in giro per la città, grazie alla manifestazione modellata da **Lorenzo Balbi** negli ultimi otto anni, che quest'anno è riuscito a estenderla a dieci giorni con ben due weekend di scorribande artistiche a disposizione. Un bel regalo visto che solitamente si fa tutto di corsa. Arrivando al sabato della notte bianca - quest'anno l'8 febbraio, fino alle 24 - con un'agenda talmente piena di luoghi da vedere, che solitamente non si riesce a spuntare interamente. Sono quasi trecento, quest'anno, i progetti che renderanno Bologna un festival dell'arte - grazie al sostegno di Banca di Bologna - e si possono trovare sul sito artcity.bologna.it «Quella del 2025 è sicuramente l'edizione di Art City Bologna più ambiziosa e spettacolare mai realizzata» afferma soddisfatto Lorenzo Balbi. Fra le mostre inaugurate in questi giorni, c'è anche quella a MAMbo, *Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo*, in occasione del 50esimo anniversario della fondazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna: è aperta fino al 7 settembre.

b. c.

di **Benedetta Cucci**

«**Alla** vostra sinistra ecco porta San Felice con una bandiera di Dread Scott che io e **Caterina Molteni** abbiamo voluto tantissimo». È una fredda mattina di febbraio e sul City Red Bus scoperchiato che solitamente scorrazza i turisti per la città, a far da guida c'è **Lorenzo Balbi**, il direttore del MAMbo ma anche il direttore artistico di Art City, in compagnia anche di qualche artista protagonista dell'esperienza. Che inizia ufficialmente oggi. Il particolare tour che da oggi tutti i bolognesi potranno fare prenotandosi sul sito di Bologna Welcome e acquistando il

biglietto, si intitola *Le Porte della città* ed è lo special program di Art City 2025, un'edizione stellare, come ha detto Balbi. Si percorre in circa tre ore, scendendo più o meno in corrispondenza di tutte le dieci porte (in origine erano dodici), e la sua peculiarità è che scoprendo le opere dei dieci artisti invitati a elaborare una riflessione contemporanea, si conoscono meglio questi storici passaggi difensivi della nostra città risalenti nella progettazione al tredicesimo secolo. E in alcuni casi si scopre il loro interno che diventa spazio espositivo.

Alcune porte sono già note al pubblico nella loro funzione sociale, perché sono diventate case di musei, come porta Lama che ospita il museo di Speleologia o il Cassero di porta Saragoz-

za, con quello della Beata Vergine Maria di San Luca su cinque livelli e un passato ben diverso, perché negli anni Ottanta e fino all'inizio del Duemila qui c'è stato il primo Arci Gay italiano, poi migrato alla Salara. Porta Galliera è una sorpresa perché si scopre la sua maestosità su più piani con il progetto di **Andrea Romano** dedicato ad **Anteo Zamboni**, quindicenne bolognese



Peso: 83%

ucciso nel 1926 da un gruppo di squadristi fascisti, per aver tentato di assassinare Mussolini. A porta Santo Stefano, invece, lo spazio dirimpettaio del circolo Anarchico è stato il regno del centro sociale transfemminista, queer e punk Atlantide fino al 2015, quando è stato sgomberato e la sua storia, come le altre, Balbi l'ha citata, perché gli artisti, nel pensare all'intervento artistico, si sono ispirati alle vicende delle porte o alla loro peculiarità. Al Cassero di porta Santo Stefano, ad esempio, fa notare il direttore, l'artista sudafricana **Gabrielle Goliath**, che qui ha portato l'installazione video e audio a dieci canali *Elegy, 2015-in progress*, ha appeso al muro un messaggio speciale per gli attivisti di Atlantide che nei giorni scorsi avevano polemizzato sull'uso del loro ex spazio, come museo per Art City: «piangere Atlantide significa reimmaginare Atlantide qui

ora» ha scritto. Il suo lavoro è poi un atto di ricordo collettivo alla presenza assente di donne o individui LGBTQIA+ violentate e uccise in Sudafrica.

Tra una porta e l'altra Balbi dispensa anche nozioni astrologiche, perché ogni porta, erano appunto dodici, è nata sotto un segno. Un bell'intreccio questo, che rimarrà nella storia di Art City perché mai come prima città e arte si sono parlate e le installazioni sono posizionate in una serie di cornici così dense di accadimenti anche molto drammatici, che sembrano essere lì da sempre, dediche alla memoria. Come la bandiera di **Dread Scott** *A man was lynched by police yesterday* del 2015 che denuncia le violenze razziali subite dagli afrodiscendenti americani o le grandi pietre posizionate dall'artista curda **Fatma Bucak** a porta Castiglione per l'opera site specific *Tremendous gap between you and me*, come macerie dopo una catastrofe (c'è un'allusione all'alluvione dello

scorso ottobre) che portano con sé anche un pensiero di nuova vita che può emergere. Cercate il libretto bianco e rosso che vi guida con tutte le narrazioni. Anche quella dell'installazione di **Franco Mazzucchelli**, *Intervento ambientale*, il cono rosso spostato all'ingresso del Mambo perché, dice Balbi, la Sovrintendenza non ha dato il via libera a posizionarlo a Porta Maggiore. *Fino al 16 febbraio*.



Lorenzo Balbi illustra l'opera di Fatma Bucak a Porta Castiglione



L'allestimento luminoso a Porta Mascarella



Judith Hopf a Porta San Vitale



Francesco Cavaliere a Porta Saragozza



Peso:83%

Ancora il cantiere in piazza «Così il commercio muore»

GualtieraRinnova: «I lavori dovevano finire a dicembre, in più ora sono fermi»
La replica del sindaco: «Accertamenti necessari. Siamo in via di conclusione»

Sta provocando parecchi malumori la presenza di vari contemporanei cantieri nel cuore del centro storico di Gualtiera. In particolare, entro fine dicembre, dovevano concludersi gli interventi alla copertura del municipio, potendo così finalmente riaprire il passaggio che immette in piazza Bentivoglio, chiuso ormai da diverse settimane proprio per la presenza del cantiere. I lavori, però, non sono ancora terminati, con l'accesso stradale alla piazza che resta ancora chiuso, costringendo a percorsi più tortuosi. Non sono certo felici i commercianti, che proprio nei giorni scorsi hanno chiesto e ottenuto un incontro con

l'amministrazione comunale.

E poi la polemica dei consiglieri di opposizione di GualtieraRinnova: «La piazza è sempre più desolata – dicono Cristina Reda, Silvio Borgonovi e Claudio Davolio – e gli incassi dei commercianti calano a picco per la chiusura degli ingressi della piazza sul lato est. Il nostro borgo è ormai tra i... più tristi d'Italia». Si parla anche di un stop forzato del cantiere, in questi giorni, per consentire alcune verifiche tecniche dopo controlli effettuati dall'Ispettorato dal lavoro.

«Ci risultano accertamenti in corso – risponde il sindaco Federico Carnevali – ma al momento non abbiamo alcuna notifica

su presunte irregolarità. Con i commercianti ci siamo incontrati anche per parlare delle azioni future del Piano regionale dell'aria. Il cantiere al municipio è fase conclusiva: ci auguriamo che nei prossimi giorni le impalcature vengano tolte, potendo così riaprire il passaggio per l'accesso a piazza Bentivoglio».

Antonio Lecci



I lavori nel cuore del centro storico di Gualtiera



Peso:30%

Ospedali: la coop. di Sassoleone ha terminato i lavori anche a Bentivoglio

Nuova terapia intensiva al Rizzoli e risonanza del Maggiore targate Cims

Tempo di inaugurazioni per Cims all'interno dei due principali ospedali del capoluogo emiliano-romagnolo. Taglio del nastro giovedì 30 gennaio all'Istituto ortopedico Irccs Rizzoli per la nuova terapia intensiva, realizzata dalla cooperativa multiservizi di Sassoleone. Il reparto è locato al secondo piano della struttura con sede in via Giulio Cesare Pupilli, in un intero spazio di 1400 metri quadri con tre macro aree distinte e 12 posti letto. Un progetto in cui il Rizzoli ha messo in campo complessivamente circa 6 milioni di euro e che garantisce assistenza post operatoria per interventi chirurgici ad alta complessità. Sempre a Bologna, il giorno seguente è stata inaugurata all'ospedale Maggiore una nuova sala con due risonanze magnetiche di ultima generazione. Anche qui le opere edili sono state realizzate interamente da Cims, che ha contribuito dunque alla ristrutturazione di uno spazio che ora può raddoppiare la capacità erogativa di esami diagnostici mediante risonanza magnetica, con nuove apparecchiature all'avanguardia, per un investimento complessivo di oltre 2 milioni di euro.

Rimanendo nel campo sanitario, l'ultimo taglio del nastro per la cooperativa imolese arriva nella pianura bolognese. Dopo l'alluvione dello scorso ottobre, che aveva colpito alcune aree dell'ospedale di Bentivoglio, ripartono a pieno regime tutte le attività di Dialisi e del Laboratorio Analisi. Nel caso della dialisi, 540 metri quadri di superficie, oltre alle opere edili di ripristino da parte di Cims, sono stati acquistati 10 nuovi letti a bilancia elettrici. Il Laboratorio Analisi invece, con l'intervento di ripristino elettrico ed edile (quest'ultimo realizzato dalla cooperativa imolese), ha riguardato 140 metri quadri di superficie. Inoltre la scorsa settimana è stata presentata la riqualificazione e l'ampliamento degli spazi della Cardiologia, dove Cims anche qui si è occupata delle opere edili. Grazie all'intervento la superficie complessiva dell'area ambulatoriale è ora di 780 metri quadri. Gli ambienti complessivi sono cresciuti da 14 a 23, di cui 14 ambulatori e 2 sale di attesa dedicate.

Andrea Buscaroli

© riproduzione riservata

Il reparto di terapia intensiva del Rizzoli, a destra la risonanza magnetica del Maggiore e operai Cims



Peso: 42%



Peso:42%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Il castellano è stato eletto Consigliere Federale Nazionale **Fantazzini ai vertici Figc:** **«Un'opportunità enorme»**

Un castellano al Governo. No, non stiamo parlando di politica, anche se, a dirla tutta, il protagonista della nostra storia è anche vice-sindaco proprio del Comune di Castel San Pietro.

Stiamo parlando del governo del calcio e di Giacomo Fantazzini, che lunedì 3 febbraio è stato eletto Consigliere Federale Nazionale della Figc. A Roma, in occasione dell'assemblea elettiva che ha portato al conferimento del terzo mandato al Presidente Federale Gabriele Gravina, Fantazzini è entrato a far parte a tutti gli effetti della *governance* del calcio italiano, in rappresentanza dell'area centro della Lega Nazionale Dilettanti.

«Per me è un onore poter rappresentare il movimento dilettantistico emiliano-romagnolo e l'intera area centro nel più alto consesso istituzionale calcistico nazionale - ha dichiarato il 47enne avvocato castellano a seguito della nomina -. Ringrazio tutti coloro che hanno riposto fiducia nella mia persona. Il mio impegno per la crescita

del movimento sarà totale». Ex dirigente dell'Osteria Grande, con incarichi prevalentemente legati al settore giovanile, Fantazzini (già vicepresidente vicario del Cnr Figc Lnd) ha scambiato più che volentieri qualche parola con noi, parlandoci di come cambierà la sua vita di tutti i giorni con questo nuovo ruolo. «Ad oggi non so dire esattamente quanto tempo mi occuperà, lo scoprirò pian piano. Quel che so per certo è che ci sono uno o due Consigli Federali a cadenza mensile, a cui aggiungere una serie di incontri di vario genere. Non credo che il mio ruolo di vice-sindaco di Castel San Pietro ne risentirà, forse calerà un po' il mio impegno nel calcio come Consigliere Regionale». **Com'è nata questa opportunità?**

«Non è stata ponderata o cercata, semplicemente mi è stata proposta. Sono cose che non metti in conto, ma per uno come me che vuole fare carriera federale, è un'opportunità enorme, a cui non si può dire di no. Avevo già fatto un passo importante a

livello regionale, questo era lo step successivo».

Il prossimo gradino qual è?

«Bella domanda, ma credo di essere già arrivato al livello più alto a cui potessi ambire. Se non erro, nella storia ci sono stati 2 o 3 Consiglieri Federali della zona di Bologna, nessuno negli ultimi 25 anni. Si tratta davvero di una posizione molto importante». **Torniamo al tuo passato da dirigente dell'Osteria Grande. Oggi puoi trarre un bilancio: quale ambito preferisci?**

«Ci sono aspetti del mio ruolo precedente di cui sento la mancanza. Essendomi occupato di settore giovanile, mi riferisco soprattutto a ciò che riguarda strettamente il campo: l'essere tutti i giorni a contatto con i ragazzi, con le squadre. Molto meno la vita di società o i rapporti con i

genitori. Devo ammettere però che la scelta di provare il passaggio ad un strada diversa è stata totalmente mia: oggi come oggi non tornerei indietro».

Andrea Casadio

© riproduzione riservata



Peso: 74%

Futsal A2 - girone B

RISULTATI 3° RITORNO

Pontedera	Prato	4-5
Potenzapicena	Russi	1-2
Grosseto	Lucrezia	6-3
Rieti	S. Angelo	7-2
Imolese	Grifoni	0-6
Riposava	Fabrica	

CLASSIFICA

Fabrica ®	34	Imolese	17
Russi ®	27	Rieti ®	16
Grosseto	24	Potenzapic.	10
Prato	24	S. Angelo	7
Lucrezia	22	Pontedera	7
Grifoni	18	® ha riposato	

4° RITORNO 8/02/25

Lucrezia	Pontedera	15:30
Fabrica	Potenzapicena	16
Prato	Imolese	16
Russi	Grosseto	17:30
Grifoni	Rieti	17:30
Riposa	S. Angelo	

Eccellenza - gir. B

RISULTATI RECUPERO 5° RITORNO

Castenaso	Gambettola	2-2
-----------	------------	-----

RISULTATI 6° RITORNO

Cava Ronco	Castenaso	0-0
Granamica	Medifossa	1-1
Lambertini 18', Baldazzi (G) 25'		
Gambettola	Osteria Gr.	1-0
Bernacci 21'		
Sanpaimola	Russi	0-1
Ferretti 69'		
Faenza	S. Agostino	1-0
Mezzolara	Sampierana	3-0
Massa L.	Solarolo	1-1
Reno	Trop. Coriano	0-1
Pietracuta	V. Novafeltria	0-1

CLASSIFICA

Trop. Coriano	47	Reno	29
Mezzolara*	44	Massa L.	28
Castenaso	41	Osteria Gr.	28
Sampierana	39	S. Agostino	26
Pietracuta	38	Russi	24
Gambettola	34	Solarolo*	23
Sanpaimola	31	Faenza	21
Cava Ronco	31	V. Novafeltria	19
Medifossa	30	Granamica	18

* 1 partita in meno

7° RITORNO 9/02/25 ore 14.30

Trop. Coriano	Faenza	#
Solarolo	Cava Ronco	
Sampierana	Gambettola	
Russi	Granamica	
Pietracuta	Massa L.	
V. Novafeltria	Mezzolara	
Medifossa	Reno	
Osteria Gr.	S. Agostino	
Castenaso	Sanpaimola	

sabato 8/02 ore 15

Promozione - gir. C

RISULTATI 6° RITORNO

Valsetta Lag.	Bentivoglio	3-1
X Martiri	Casumaro	rinv.
Mon. S. Pietro	Comacchiese	2-1
Valsanterno	Consandolo	3-1
autogol 15', Bali rig. 43', rig. 66', Liri (C) rig. 95'		
Masi Torello	Faro Gaggio	1-4
Atl. Castenaso	Felsina	3-0
Portuense	Jun. Corticella	1-3
Centese	Petroniano	2-1
Mesola	Trebbo	3-0

CLASSIFICA

Mesola	46	X Martiri**	28
Valsetta Lag.	44	Casumaro**	27
Comacchiese	42	Portuense	25
Valsanterno*	40	Trebbo*	24
Bentivoglio	39	Consandolo	24
Centese	39	Atl. Castenaso	20
Faro Gaggio	35	Felsina	20
M. S. Pietro	33	Jun. Corticella	19
Petroniano	30	Masi Torello	18

*partite in meno

7° RITORNO 9/02/25 ore 14.30

Portuense	Atl. Castenaso	
Faro Gaggio	Centese	
Bentivoglio	Comacchiese	#
Consandolo	Masi Torello	#
Jun. Corticella	Mesola	
Casumaro	Mon. S. Pietro	
Felsina	Valsanterno	
Trebbo	Valsetta Lag.	
Petroniano	X Martiri	

sabato 8/02 ore 15

Prima - gir. F

RISULTATI 4° RITORNO

Dozzese	Bubano	2-0
Carbone 24', Parigi 32'		
Tozzona	Basca 2002	1-1
Ceresi (B) 22', Fiengo 95'		
Murri	Cotignola	4-3
Fossolo	Castel del Rio	0-4
Mazza 46', Gatti L. 62', 85', Gatti M. 93'		
Savena	Fontanelice	1-2
Tosi (S) 45', De Martino rig. 87', Burnelli 92'		
R. Molinella	Libertas Cspt	rinv.
Fly S. Antonio	Pontevecchio	2-1
Cottone 40', Angelini (P) 47', Tedesco 56		
Funo	Vir. Faenza	2-0

CLASSIFICA

Dozzese	40	Cotignola	28
Tozzona	36	Fly S. Antonio	25
Pontevecchio	33	Libertas Cspt*	25
R. Molinella*	30	Funo	22
Castel del Rio	30	Savena	17
Basca 2002	30	Vir. Faenza	16
Bubano	30	Murri	14
Fontanelice	29	Fossolo	7

* 1 partita in meno

5° RITORNO 9/02/25 ore 14:30

Libertas Cspt	Cotignola	
Dozzese	Fly S. Antonio	
Bubano	Fossolo	
Basca 2002	Funo	#
Castel del Rio	Murri	
Pontevecchio	R. Molinella	
Vir. Faenza	Savena	
Fontanelice	Tozzona	

sabato 8/02 ore 15



Da sinistra il Presidente Lnd Giancarlo Abete, insieme ai Consiglieri Federali Giacomo Fantazzini, Sergio Pedrazzini, Giuliana Tambaro, Ilaria Bazzera e Daniele Ortolano



Peso:74%